Anno XVI. Giovedì 3 Novembre 1881 N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

1. R. decreto, 3 settembre, che trasferisce la sede del comune di Fasana Polesine (Rovigo) dalla frazione omonima a quella di Bovina.

3. Id. che autorizza le frazioni di Cioccaro e di S. Maria Prato a tenere le rispettive rendite e passività patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Penango.

4. Id. che respinge un ricorso del comune di Piove.

5. Id. 13 settembre, che autorizza il comune di Subiaco ad applicare la tassa di famiglia.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il discorso dell'onor. Minghetti

Stretti dalla tirannia dello spazio non abbiamo potuto dare ieri, che dei compendii molto succinti dei discorsi detti da parecchi onorevoli la domenica scorsa. Ora noi daremo quasi per intero quello del Minghetti, che per il valore di chi lo pronunciò può valere come una bella parte del programma, nel nuovo periodo di vita nazionale, del partito che ha fatto l'unità italiana, aggiungendoci qualche commento sui punti i più salienti del medesimo, mettendoli in corrispondenza con altre manifestazioni del giorno.

E prima di tutto diciamo, che già da molto tempo, ed ora più che mai, troviamo e nei discorsi politici e nella stampa delle diverse regioni dell'Italia espressa l'idea, che i vocaboli di Destra e Sinistra, coi quali si solevano prima d'ora distinguere i partiti nella Camera, non hanno più alcun valore in essa e meno ancora nel Paese. Sussistono bensì tuttora le aderenze personali di alcuni uomini politici e dei loro seguaci e clienti e le tendenze di molti a raccogliersi attorno ad alcuni capi, cui stimano più atti, nelle condizioni presenti, a soddisfare i loro desiderii e le loro voglie personali; ma non più quelle divisioni bene determinate dalla diversità nelle idee di governo e nel giudizio delle opportunità, che formino un programma, nel quale possano convenire delle maggioranze e delle minoranze che tendono a divenir maggioranze alla loro volta. I dissensi ed i consensi ci possono essere e ci sono sopra singole quistioni; ma nè in teoria, nè nella pratica non ci sono oramai tali differenze, per cui il Paese abbia da scegliere l'uno o l'altro partito. Ed è questo fatto, oltre gli scopi personali di alcuni uomini politici, che ha prodotto lo sminuzzamento dei partiti in tanti gruppi, e quella confusione che impedisce di formare un Governo serio, che vada diritto per la sua via senza titubanze o poco degne transazioni. Oltre a ciò quello che hanno fatto finora, tra bene e male, gli uomini che furono al Governo ed i fatti anche esterni hanno prodotto condizioni nuove nel Paese, che diede indizio di riconoscerle, ma che aspetta chi dia forma pratica in un nuovo programma alle sue idee ed a' suoi bisogni. Donde la convenienza che gli uomini politici parlino al pubblico e cerchino, come noi abbiamo detto più volte, di formare in modo concreto una pubblica opinione sul *quid agendum* del domani. Quando si è parlato da tanto tempo e si continua tuttora a parlare della trasformazione dei partiti e dell'accostamento di certi uomini d'indubitato valore a certi altri, come si è anche tentato di fare, non riuscendo forse per il solo motivo che il terreno non era ancora abbastanza preparato, ciò dimostra pure la nuova situazione politica, che si è andata formando; ed a ciò appunto fa allusione anche il Minghetti in parecchi luoghi del suo splendido discorso. Ed ecco come egli motivò il suo dire:

« Io vengo qui, non solo per attingere conforto e vigore per le nuove battaglie politiche; non solo per rendervi conto, come deputato ai suoi elettori, di ciò che egli ha operato in Parlamento; ma mi muove altresì un desiderio intenso di *esprimervi il mio pensiero libero e franco sulla presente situazione politica*.

— O io mi inganno — e vorrei ingannarmi — o una *grande confusione regna nelle menti e una grande incertezza negli animi*.

— La Camera, invece d'essere divisa in due parti ben distinte, siccome normalmente dovrebbe essere, è frazionata in moltissimi gruppi. Le cadute repentine e le... inopinate insurrezioni dei ministeri (*risa approvazioni*) non sono certo atte a creare una stabile maggioranza. Tali ravvolgimenti varii possono produrre delle crisi; ma non sono queste le crisi salutari che guariscono il malato; sono le crisi che aggravano il male! (*applausi*).

« Quale rimedio a questa situazione?

« Nei paesi liberi, o signori, io non veggo che un solo rimedio; ed è che ciascuno esprima apertamente le proprie idee; che vi sia un franco e largo dibattito; dal quale scaturirà questo effetto: che gli uomini, i quali pensano nello stesso modo si troveranno concordi; imperocchè conoscerà ognuno a qual fine va, con quali mezzi va, con quali uomini va. Così, in fine, si formerà quella pubblica opinione; la quale, nei governi liberi, deve esser guida e norma dell'operare.

«Fra tanti diritti, che si invocano per il popolo, lasciate che ne invochi uno anche io: — il diritto alla luce! (*Applausi*) ».

Dopo ciò, su quello che ha fatto la Sinistra e sul contegno suo e de' suoi amici disse cose, che riassumono per così dire le ragioni per cui, avendo gli stessi intendimenti, avrebbe in altro modo provveduto, pure accettando come un fatto compiuto quello che ormai è legge.

Crediamo che il Minghetti risponda qui assai bene a certi vanti ed a certe accuse e faccia poi anche vedere come in tutto si abbia proceduto incompletamente, sicchè resta ancora molto da farsi. Egli disse:

« La Sinistra, che è al potere dal 18 marzo 1876, si vanta di quattro leggi principali: — *abolizione del macinato — Abolizione del corso forzoso — Quistione ferroviaria — Riforma elettorale*.

« Io non contesto ad alcuno il merito, che gli spetta. Dirò di più: se vi è stato un dissenso circa tutte queste materie tra la maggioranza e la minoranza, *questo dissenso non fu nel fine; ma nel metodo da seguirsi*. E siccome il metodo è in tutte le discipline il fondamento di esse, così ne segue che non convenga — ne sarebbe da franchi uomini il farlo — celare le discrepanze, che vi sono state. Se io sia avverso alla tassa del macinato voi lo sapete: ve ne ho parlato quando toccava a me di sorvegliare severamente l'attuazione di questa imposta; e vi ho detto allora quanto anelassi che l'Italia fosse liberata da una tassa, che non è più in vigore presso alcuna nazione civile.

« Nè a ciò mi limitai; ma aveva eziandio proposto un'altra tassa per surrogare quella sul macinato. Il che prova il mio desiderio di toglierla effettivamente. Ma — ve lo confesso — non avrei avuto il coraggio di farlo appena raggiunto il pareggio. Avrei desiderato che questa riforma si compisse; però a gradi, con un certo intervallo, e dopo d'avere assicurato che l'abolizione di questa tassa non avrebbe portata perturbazione nel bilancio dello Stato. Ma poichè il governo di Sinistra ha creduto bene di provvedere alla abolizione di questa imposta, io non mi rifiuto di dichiarare che in tale opera, per quanto stava in me, lo ho ajutato. Ma avrei voluto che nel 1884, cioè, quando cesserà il macinato, non vi fosse pericolo alcuno di tornare indietro e di ripiombare nel disavanzo. Forse, sarà questo un timore esagerato; ma

Come quei che con lena affannata
Uscito fuor del pelago alla riva,
Si volge all'acqua perigliosa e guata,

così, dopo avere avuto la fortuna e la gloria di piantar sopra alle rovine dei bilanci spareggiati la bandiera dell'equilibrio finanziario (*vivi applausi*) io confesso che non avrei osato per prima cosa di cominciare dall'abolire una imposta; ma avrei piuttosto pensato all'abolizione del corso forzoso (*applausi*). Codesta è una piaga che corrode tutte le forze della Nazione. Ma, anche qui, se ho potuto giovare al ministero come membro della Giunta per introdurre qualche modificazione alla legge, non potei ottenere ciò che avrei desiderato e, cioè, che questa operazione fosse portata al 1885; perchè, allora solo, o signori, saremo liberi da quelle convenzioni monetarie, che oggi ci tengono avvinti e possono crearci dei pericoli, o prima o poi, e tali da impedirci il ritorno ad una sana circolazione monetaria (*applausi*).

« Quanto alle ferrovie, io, o signori, *ho sempre iscritto nel mio bilancio, e lo confessò anche l'attuale Ministro dei lavori pubblici, una somma all'incirca uguale a quella che oggi si stanzia*; in che cosa è dunque la differenza?

« La differenza sta in ciò: che noi pensavamo di metter mano all'opera un poco alla volta e continuarla fino alla fine; oggi è stato fatto un piano generale e ci siamo impegnati per moltissimi anni. Capisco che ciò ha accontentato molti; ma vi ha il pericolo, che quando si verrà alle preferenze, i contenti divengano scontenti per non vedersi i primi; vi ha il pericolo che — per favorire, come cominciossi delle ferrovie in varie parti e non continuarle tutte alacremente, si ottenga un effetto molto minore che non sarebbe stato quello di proseguire l'opera fino alla fine, e di cominciarne poi un'altra. (*Applausi*).

« Finalmente, o signori, quanto alla riforma elettorale anche qui sono stato dissenziente, perchè la mia divisa era questa: *svolgere la legge attuale e non capovolgerla*. Io credeva che il mezzo migliore di contenersi fosse quello di allargare le condizioni attuali dell'elettorato, ma sulla stessa base e cogli stessi criteri; perciò io avrei voluto che si discendesse fino alla imposta di dieci lire, cosa che dal Ministero fu combattuta, quasi che egli tema i proprietarii — i quali pure formano tanta e sì nobile parte della popolazione — siano un elemento perturbativo delle elezioni. (*Applausi*). Avrei voluto che il saper leggere e scrivere, che la meschina ultima classe elementare, non dovesse essere il solo criterio dell'elettorato.

« Ciò, a mio avviso, è grandemente insufficiente; e in questo pensiero mi conforta anche l'opinione di uno dei più illustri uomini di Stato in Europa, Frère Orban, uno dei più grandi patriotti e liberali; cioè, che nessuna cosa è più aliena dal pensiero di un uomo liberale davvero quanto l'ammettere che il solo saper leggere e scrivere possa dare il diritto di eleggere i deputati al Parlamento. (*Applausi*).

« Voi vedete adunque ch'io non attenuo le differenze; badate che sono venuto per parlarvi francamente. Ma, allo stato delle cose, che può farsi? Sarebbe savio, sarebbe prudente, sarebbe politico tentar d'arrestare provvedimenti, che in gran parte sono leggi o fatti, e voler attenuarne l'effetto con espedienti o sotterfugi? Questa sarebbe pessima politica. Si dirà, che il Senato non ha ancora votato la legge elettorale. Ma, per quanto posso congetturare, se il Senato toglierà alcuni sconci da essa, non credo però che muterà sostanzialmente quella compagine, quella forma, che alla legge è stata data. E per conseguenza io dico, che una volta che questi sono fatti, è dovere di ogni uomo politico — a qualunque partito abbia appartenuto, qualunque sieno stati i suoi dissensi per lo passato — di attuare lealmente e largamente le leggi, che dal Parlamento sono state votate. (*Applausi fragorosi*). »

A noi sembra, che la condotta dei nostri amici sia qui più che giustificata, ed in quanto all'*omnibus* ferroviario ed alle *bombe* del De Pretis, con cui si stabilì di *cominciare tutto*, ma di *non compiere niente*, ossia mettendovi 21 anni di tempo, a farla corta, le voci che dànno ragione al Minghetti, e che noi pure esprimemmo a suo tempo, sorgono ora da tutte le parti d'Italia, a biasimare il modo tenuto; poichè i lavori appena cominciati qua e là, mentre costano allo Stato, che non ne trae e non ne trarrà per molti anni alcun profitto, pure essendo caricato della spesa e degl'interessi del capitale impiegato e farà opere, che avranno bisogno di restauro prima di venire adoperate, non accontentano nessuno e mostrano, che si volle illudere il paese per iscopi di una misera politica personale, non fare prima le ferrovie più importanti e poscia mano mano le altre. Non è poi nemmeno una gran cosa, che in più di vent'anni si abbiano a fare da 2000 a 3000 chilometri di ferrovie, mentre quasi tre volte tante se ne costruirono nello stesso spazio di tempo, quando si avevano anche le guerre e le spese relative ed occorreva aggravare di tasse il paese per ristabilire il nostro credito finanziario. Ora tutti cominciano a comprendere, che quello fu un *omnibus* elettorale e di politica partigiana a spese dello Stato e null'altro.

E qui l'oratore entra a parlare della politica dell'avvenire. Ma ciò riferiremo domani. (*Continua*)

L'arrivo delle Loro Maestà a Monza

Togliamo dai giornali di Milano:

Le LL. MM. appena discesero dal vagone, abbracciarono con affettuosa espansione il Principe di Napoli. Poi si volsero al sotto-prefetto, al Sindaco, ed ai due Assessori a cui porsero la mano.

Il Re, volgendosi al Sindaco ed al conte Porro, disse: « Oggi incomincio a vedere un po' di bel sole. L'ho veduto in questi giorni così di rado! »

E infatti il sole brillava in tutto il suo splendore, malgrado che la notte fosse stata umida e piovosa.

Le LL. MM. salirono quindi sulla prima carrozza col Principe ereditario. Nelle altre due vetture presero posto la marchesa di Villamarina ed il seguito del Re.

Lungo il tragitto dalla Stazione al palazzo reale, le LL. MM. furono salutate da vivissime acclamazioni.

Il Consiglio Comunale di Roma ha rieletto a grande maggioranza tutta la Giunta, che per decoro suo e della città aveva rinunziato quando De Pretis, contro il voto degli elettori e dei consiglieri, nominò sindaco Pianciani. In tale occasione il Mamiani fece l'elogio dell'assente Armellini, che fece egregiamente le funzioni di Sindaco e fu con poca convenienza messo da parte dal Governo per partigianeria politica. Credesi, che a conferma del suo sistema antiliberale Depretis scioglierà il Consiglio.

Una protesta contro la volontà della Nazione e contro la gloriosa Monarchia di Savoja, che fece l'unità della Patria italiana e ci condusse a Roma, inviò con circolare a stampa, per celebrare di tal modo l'anniversario di Mentana una accolta di persone il dì cui nome giova sia noto: A. Mario, A. Fratti, A. Castellani, L. Mezzetti, L. Corelizzi, S. Ciani, A. Gatti, G. Falleroni, L. Marini, A. Sausè, D. Piergentili, F. Albani.

Chi vuol mandare le sue proteste contro una simile condotta antipatriottica può inviarle alla Commissione esecutiva presso la Direzione del Giornale il *Dovere*.

ITALIA

Roma *Il Corriere della Sera* ha da Roma:

Continuano attivamente al Ministero gli studi per la forma di due nuovi corpi d'armata.

Anche il *Diritto* approva il discorso di Minghetti a Legnago, ma riversasi a dare un giudizio definitivo dopo la pubblicazione del testo completo del discorso stesso.

Il Consiglio municipale ha fatto un nuovo atto di ostilità al Pianciani, rieleggendo tutta la Giunta dimissionaria. L'assessore Doda, essendo assente l'assessore anziano Armellini, ringraziò; ma, a nome della Giunta, chiese tempo a riflettere.

Ieri, il Papa tenne Concistoro segreto per decidere sulla canonizzazione di due beati.

— Un collaboratore del *Diritto* afferma di aver avuto un colloquio col co. Wimpffen, ambascitore austriaco a Roma, il quale, parlando del viaggio concluse con queste parole testuali: « Tutto va in modo che più splendidamente non si potrebbe desiderare ».

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Benchè la crisi ministeriale non sia ancora ufficialmente dichiarata, Gambetta si occupa già attivamente della formazione del nuovo Gabinetto.

Si annunziano le prossime dimissioni degli ambasciatori di Francia a Berlino, Vienna e Pietroburgo.

Al ministero della guerra si lavora attivamente per la formazione di due nuove brigate da mandare in Tunisia, dove la situazione dell'esercito francese è assai critica.

Il *Débats* e la *France* si occupano della Rendita Italiana. Il *Débats* crede che la medesima sia destinata a ulteriori ribassi, la *France* scrive che una delle cause del ribasso sta nella voce corsa che il governo italiano voglia combinare un imprestito al 3 0\0, onde far fronte alle spese delle costruzioni ferroviarie.

E' segnalata la neve in parecchi punti della Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 24 e 31 ottobre 1881.

— 3843. Venne autorizzato il pagamento di lire 2800 a favore della Deputazione provinciale di Padova quale sussidio 1881 pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei ciechi.

— 3717. Vennero nominati i signori co. Mantica Nicolò e co. Antonio di Trento a membri della Commissione ordinatrice per la Mostra regionale agraria che avrà luogo in Udine nell'anno 1883, e ciò in esecuzione a deliberazione del Consiglio provinciale.

3919. Venne accettata la rinuncia del cav. Ottavio Facini a vice Presidente e membro della

Commissione consultiva pel miglioramento del bestiame bovino in Provincia, perchè ora eletto Deputato provinciale, e, in seguito ad analoga proposta della Commissione medesima, fu in sua vece nominato il sig. Giacomo Bonin di Pordenone.

3689. A favore della signora Bernardelli Felicita vedova del medico comunale di Caneva sig. Mazzoni dott. Giuseppe venne liquidata la pensione annua di lire 411.52 decorribile dal 27 agosto 1881.

3795. Venne autorizzato il pagamento di lire 350.40 a favore della Direzione del manicomio di S. Maria della Pietà di Roma per cura e mantenimento prestati al maniaco Zucchetti Valentino.

3844. Venne autorizzato il pagamento di lire 141.04 a favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Venezia per cura della maniaca Toffolo Giacoma.

3700. Riconosciuti gli estremi dell'appartenenza e miserabilità nel maniaco Badino Antonio fu assunta a carico provinciale la spesa della di lui cura e mantenimento.

4059. Venne deliberato di depositare in conto corrente presso la Banca di Udine la somma di lire 50,000, prelevabili dal fondo esistente in cassa della Provincia a tutt'oggi di oltre l. 100,000.

3942. Venne approvato il verbale di licitazione 24 corrente mediante il quale venne affidato al sig. Cappellari Bortolo il lavoro di costruzione del selciato sulla strada Pontebbana a Piani di Portis pel prezzo di lire 1392, e col ribasso di lire 2.16 sul dato peritale d'asta.

Furono inoltre nelle suindicate sedute discussi e trattati altri n. 100 affari; dei quali n. 43 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; n. 9 di contenzioso amministrativo, ed uno riferibile alla costituzione d'un Consorzio; in complesso affari n. 109.

Il Deputato Prov.
BIASUTTI

Per il Segretario
F. Sebenico.

In risposta al telegramma di ringraziamento spedito alla città di Vienna per le accoglienze fatte alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, il Sindaco ricevette il seguente:

Sindaco Pecile — Udine

Affettuoso ringraziamento per l'amichevole manifestazione.

2 novembre

NEUVALD, Borgomastro.

Il passaggio dei Sovrani. Da Tricesimo 1 novembre ci scrivono:

Il ritorno delle Loro Maestà ci porse occasione di dare una novella prova di patriotismo e di devozione al *Re galantuomo secondo.*

Verso le nove e mezzo, il Sindaco, la Giunta, vari Consiglieri, la Commissione ordinatrice, l'ingegnere Gervasoni in tenuta di ufficiale di artiglieria, i coscritti della leva attuale spontaneamente accorsi e sfilanti a due a due, preceduti da bandiere, da trasparenti di circostanza e dalla Banda cittadina, e seguiti da molto popolo, si avviarono alla Stazione per cura del Municipio sfarzosamente illuminata con palloni multicolori e candelabri, la cui viva luce faceva singolare contrasto col cupo chiarore delle numerose fiaccole disposte tutto lungo il recinto. Nullaostante l'ora tarda una enorme folla occupava già l'interno ed i pressi della Stazione.

Alle dieci e mezzo passò rapidissima una locomotiva stafetta e, dieci minuti appresso, giunse nella Stazione il treno reale, traversandola tanto lentamente, che pareva nemanco si movesse.

Appena scorti i fanali del treno, vennero accesi, quasi contemporaneamente, i fuochi di Bengala collocati a brevi distanze per una cinquantina di metri, che produssero tanta massa di luce da distinguersi le persone come fosse di pieno giorno. Ebbimo infatti la soddisfazione di vedere il *Re* avvicinarsi allo sportello e fare il saluto militare.

Applausi entusiastici e frenetici evviva proruppero da quella immensa folla mentre la Banda suonava l'inno reale.

La penna non può descrivere il fantastico effetto di quel mare di luce sui clivi circostanti ed i bei colpi d'occhio che presentavano il Castello e la Chiesuola di San Pietro che parevano illuminati dalle fate. Così vivo ed intenso era il chiarore che il Castello distinguevasi perfettamente a molte miglia di distanza.

Sulla chiusura dell'Esposizione nazionale abbiamo ieri ricevuto il seguente *telegramma particolare* il cui contenuto venne poscia confermato dai giornali posteriormente pervenuti. «Al *Giornale di Udine*: Piacque «il concerto orchestrale e corale per la *chiu-* «*sura della esposizione.* Venne richiesto re- «plicatamente l'inno reale ed applaudito. Il «Comitato ringraziò il Re del suo patrocinio «alla Esposizione. Fece istanza alla Camera di «Commercio di Milano di proclamare la nuova «esposizione per l'anno 1991. Ringrazia infine «la stampa dichiarandola benemerita della espo- «sizione».

Rileviamo poi dai giornali, che la chiusura della esposizione fu veramente solenne, e che molti non sapevano all'ultim'ora persuadersi, che fosse finita. Molte persone erano tornate dalla campagna per darle l'estremo vale. Nell'ultimo giorno venne visitata da 26,959 persone. Gl'introiti generali a tutto il primo novembre furono di lire 1,226,198, quelli della esposizione artistica di 205,271. Molte vendite si fecero e molte commissioni si diedero anche gli ultimi giorni. È generale l'opinione, che questo primo inventario delle forze industriali della Nazione debba servire ad eccitamento per i nuovi progressi e che l'Italia debba occuparsi ora soprattutto delle opere della pace e di fondere la sua prosperità economica.

Corte d'Assise. Li 2 corr. ebbe principio la Sessione, in cui si trattò la causa contro Antonini Francesco capo Guardiano delle carceri di Maniago, e Andriani Angelo alunno di detta Pretura accusati di falsità e corruzione; senonchè fu rinviata la causa ad altra sessione per domanda dell'accusato Andriani in seguito all'assenza di 13 testimoni introdotti a sua difesa.

Il nostro commercio serico. La nostra piazza non fu del tutto inoperosa nella decorsa settimana, varie partitelle gregge belle e belle correnti a fuoco essendo andate vendute dalle lire 50 a 51.75 a seconda del merito. Corsero offerte per robe a vapore non primarie all'intorno di lire 55, ma non trovarono accoglienza. Altre offerte per robe superlative da lire 58 a 59 non poterono venire accolte per impegni assunti anteriormente.

Anche in galette ebbero luogo discreti affari a prezzi molto elevati che lasciano poco margine al filandiere, cioè lire 13 per roba verde e 14 per gialla. Simili prezzi non possono convenire che a que' filandieri che producono articoli speciali, per cui non tutti possono applicarvi.

Questa volta i cascami non seguono l'andamento della seta, ma invece godono di sempre maggior domanda e guadagnarono ancora terreno, non le strusa soltanto, ma tutti gli articoli. Pagaronsi lire 6 per doppi primari, lire 8 per galetta tarlata, lire 4.50 per galettami e lire 4 per macerati, tutto in qualità primaria.

Il Club Operaio a Pontebba. Come fu preannunciato, il giorno 30 ottobre il Club operaio udinese effettuò la sua gita a Pontebba, e, come stabilito, i Soci si trovarono riuniti al Caffè della Stazione per la partenza col treno delle 6 ant.

Era bello il vedere in quei bravi operai la più schietta allegrezza, e le emozioni che provavano lungo la linea ferrata e specialmente da Gemona in su, alla vista di quei monti-roccie pittorescamente coperti di neve.

A Pontebba poi li attendeva una nuova sorpresa: la neve che fino a quel paese aveva coperto soltanto fino a metà i monti, era discesa al piano; per cui la natura di quei luoghi rivestita da quel manto bianco, contrastato dal verde del pino, degli abeti e dalle foglie del larice alquanto ingiallite, produceva un singolare effetto, reso più spiccato dai raggi, benchè deboli, del sole, che per qualche istante sorgeva ad illuminare quelle cime.

A Pontebba era apparecchiata all'albergo della «Rosa» una buona colazione; e dico buona, poichè le proprietarie di quell'albergo nulla avevano trascurato perchè quegli operai restassero soddisfatti, come difatti lo furono.

Dopo la refezione, i Soci tutti uniti si portarono a Pontaffel a visitare quella Stazione, dove si fermarono anche al restorant a bere di quella birra, facendo le meraviglie (e veramente c'è da meravigliarsi) come un piccolo ponte che divide le due nazioni possa dare un carattere così spiccato e differente ai due paesi da poter ritenere di essere a cento miglia nell'interno della Carinzia, inquantochè a Pontebba vi trovi i costumi, il modo di vivere, le case, la lingua del nostro paese, insomma si è in Italia. Di là di quel ponte che misura pochi metri, vi trovi i costumi, il modo di vivere, le case, la lingua, il carattere, il tipo, eminentemente tedesco.

La partenza per Chiusaforte si effettuò a piacimento: chi con la ferrovia, (e furon pochi) chi in vettura, e la maggior parte a piedi; ed era bello pur il vedere questi operai divisi a gruppi di due, di tre, e più percorrere quella strada, fermandosi ad ammirare quelle opere colossali che l'ingegno e la mano dell'uomo ideò, intraprese ed eseguì.

Arrivati a Chiusaforte circa alle 2 pom., alle 3 all'albergo dei signori fratelli Pesamosca, ebbero il pranzo, apprestato con ogni cura da quei bravi conduttori, poichè nulla tralasciarono perchè riuscisse di piena soddisfazione, come difatti riuscì.

A ciò contribuì la pittoresca posizione del locale stato eretto appositamente pel Club Alpino, nonchè l'addobbo disposto per l'occasione, la perfetta scelta dei cibi, e l'inappuntabile servizio che superò ogni aspettativa e lasciò nei soci del Club una grata impressione.

Oltre l'appetito ed il buon umore, la concordia che fino dall'istituzione della Società regnò sovrana, non fu turbata dal minimo incidente.

Alla fine del pranzo, presero la parola i soci Rizzani, Bisutti e Cumaro, i quali ricordarono ai presenti che mercè un saggio risparmio, oltre la visita fatta all'Esposizione nazionale di Milano, ebbero campo di effettuare anche quella gita, accoppiando così alla istruzione anche il diletto.

Fu accettata ad unanimità e con entusiasmo la proposta fatta per la continuazione della Società coll'idea di una visita a Roma se in tempo non lontano avesse luogo l'Esposizione internazionale; o se questa dovesse protrarsi, devolvere i risparmi per altre gite d'istruzione e di diletto da farsi in provincia o in qualche città non lontana.

Accomiatatisi dai signori fratelli Pesamosca e dalle rispettive gentili loro signore mogli, che tanto cooperarono per la buona riuscita del pranzo, e data una stretta di mano a quel sig. capo Stazione, ed all'esimio dott. Marco Alessi medico di Pontebba che onorarono di loro presenza al pranzo, i soci del Club operaio udinese partirono alla volta di Udine sotto l'impressione di avere passata una giornata che resterà di grata ricordanza. Arrivata alla Stazione di Udine alle ore 7.50 la comitiva si sciolse.

Brava dunque la Società del Club, come pure brava la Direzione di esso, che seppe così bene disporre questa gita.

Esami di Procuratore. La Corte d'appello di Venezia ha prefisso i giorni 29 e 30 corrente, 1, 2 e 3 dicembre venturo per gli esami di Procuratore. Le relative istanze dovranno esser prodotte alla cancelleria della Corte almeno otto giorni prima.

Esami di concorso di aiutanti nell'amministrazione delle Poste. Nei giorni 16 e 17 novembre sarà tenuto un esame di concorso nella Direzione provin. delle poste di Venezia per l'impiego di aiutante nell'Amministrazione delle Poste.

I giovani di questa provincia che desiderassero di presentarsi ai detti esami possono avere dalla Direzione provinciale delle Poste di Udine le informazioni sui requisiti per esservi ammessi.

Agli scrivani delle Cancellerie di Tribunali. Gli Scrivani addetti alla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Milano:

Considerato che da qualche tempo corre voce, che pegli impiegati delle Cancellerie Giudiziarie (a differenza di tutti gli altri dipendenti dal Governo) non si tenga calcolo, nella liquidazione della pensione, del servizio da loro *gratuitamente* prestato in qualità di alunni, e meschinamente retribuito quali scrivani;

«Considerato che furono nominati alunni e scrivani in base all'ordinamento giudiziario, approvato dal Parlamento e dal Senato del Regno, e che quindi non puossi ritenerli impiegati avventizi, tanto più perchè dovettero sostenere tre esami, due de' quali abbastanza difficili, per proseguire nella loro carriera;

«In via gerarchica hanno fatto a S. E. il ministro di grazia e giustizia, il quesito;

«Se pegli impiegati delle Cancellerie giudiziarie si tenga calcolo del tirocinio d'alunno e di scrivano nella liquidazione della pensione;»

«E subordinatamente, nell'ipotesi di una risposta negativa, fecero istanza all'onorevole guardasigilli perchè presenti al Parlamento apposito progetto di legge, tendente a far parificare gli impiegati delle Cancellerie giudiziarie a tutti gli altri del Regno nella liquidazione della pensione, cioè dalla loro nomina di alunni, anzichè da quella di vice-cancellieri.

«Rendono di ciò avvertiti i loro colleghi del Regno, per quelle osservazioni od istanze che ritenessero di far pervenire al ministro, a sostegno di una domanda così importante per il loro avvenire».

Una onorificenza ben meritata è quella conferita al chiarissimo nostro concittadino dott. Fernando Franzolini, chirurgo primario nel Civico Spedale, che fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

La bandiera della Società di mutuo soccorso di S. Giorgio di Nogaro Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia: Nel negozio in Merceria dei Baretteri del sig. Achille Fantini, il quale ha proprio la specialità delle bandiere, ne era esposta di questi giorni una nuova ricca e bellissima. Sul nastro sono ricamate le parole *Società di Mutuo Soccorso S. Giorgio di Nogaro;* nel campo bianco della bandiera lo stemma del Comune: S. Giorgio che uccide il drago ed il motto: *uno per tutti, tutti per uno.*

La Società di Mutuo Soccorso di S. Giorgio di Nogaro può essere soddisfatta della bella bandiera che le ha preparato il sig. Fantini.

Trasporto Polveri. La Direzione dell'Esercizio delle ferrovie Alta Italia avverte che con decreto Ministeriale del 23 settembre p. p. è stato definitivamente approvato anche per quanto riguarda le polveri piriche il regolamento Tariffe che pel trasporto delle altre materie infiammabili ed esplodenti trovasi già in vigore fino dal 1 agosto c. a.

Si previene pertanto il pubblico che a cominciare dal giorno 1 dicembre p. v. alle spedizioni di polveri da caccia, da guerra e da mina si applicheranno tanto in servizio interno, che cumulativo italiano le tasse e norme stabilite dal detto regolamento.

Il fattorino delle 42000 lire. Ieri al Tribunale Correzionale di Venezia è comparso per essere giudicato quel Fr. Colauzzi, fattorino della ditta Fischer e Rechsteiner, di Castel d'Aviano il quale era fuggito nel 16 aprile u. s. rubando, ai suoi principali 42000 lire da lui riscosse nella mattina.

E' noto che dopo 10 giorni egli fu arrestato dalle guardie campestri in Barcis, e che tradotto a Venezia, dopo tre settimane finalmente confessò il suo fallo e dichiarò d'aver depositato la somma chiusa in un plico, presso un suo parente d'Aviano, senza però dirgli ciò che il plico conteneva.

Per tal modo la Ditta Fischer e Rechsteiner potè ricuperare lire 40.133.60 delle 42000 rubate; le altre il Colauzzi assicura d'averle perdute.

Avuto riguardo alla giovine età del Colauzzi, (20 anni) ai suoi precedenti senza censura, considerato altresì ch'egli è affetto da epilessia, e che la Ditta danneggiata ricuperò quasi tutta la somma rubatale, il Tribunale condannò il Colauzzi ad un anno di carcere.

Importante pubblicazione. Marco Minghetti ha testè scritto un'interessantissimo libro dal titolo: «*Dei partiti politici e della ingerenza loro nella Giustizia e nella Amministrazione*». E' una pubblicazione di grande importanza e destinata a far rumore nel campo politico.

Verrà alla luce fra brevi giorni — questo bel volume in 8° di 350 pagine al prezzo di L. 5. Il libraio Gambierasi lo riceverà appena pubblicato, e chi desidera averlo presto si prenoti a tempo.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Lambertini rappresenterà la Commedia in un atto intitolata *Un ballo sopra la testa*; indi la farsa *Il nuovo casino di campagna* eseguita dai tre fratelli Lambertini.

Negli intermezzi le ragazzine Rachele e Annita De Thomas, eseguiranno vari esercizi di ginnastica.

Quanto prima per serata dei tre piccoli artisti fratelli Lambertini: *Una pagina d'amore,* Dramma nuovissimo in 5 atti, tolto dal Romanzo di Emilio Zola da Alberto Castiglioni, il quale venne autorizzato dal suddetto celebre romanziere a trarne un Dramma per la piccola Luigina Lambertini, come dal seguente telegramma:

Paris, 25-9-81.

Albert Castiglioni, Poete Dramatique, Naples.

«Ayant apris par relaction journaux celébrité Mademoiselle Lambertini je vous donne mon acconsentement pour reduire en piéce dramatique mon Roman Page d'Amour.»

EMILE ZOLA.

Furto. In Pozzuolo nella notte dal 27 al 28 ottobre u. s. vennero rubate nel camposanto due corone dell'approssimativo valore di lire 130 ad opera di G. V. resosi latitante.

Gl'ignoti. La notte del 29 ottobre, ignoti, rotta l'inferriata d'una finestra che guarda il coro, penetrarono nella Chiesa di Racchiuso filiale di Attimis e vi rubarono dall'altar maggiore la pisside, dall'altare della B. V. due pendenti d'oro, una collana pure d'oro e un anello d'argento, e dalla cassetta delle elemosine tutto quello che vi trovarono.

— In Mortegliano nella notte dal 28 al 29 ottobre furono rubati ad opera di ignoti dieci polli pel valore di circa lire 18 in danno di G. B.

— In Gemona nel 26 ottobre fu asportata dalla Chiesa una cassetta da elemosine contenente circa lire 5 ad opera di ignoti.

— In Rubignacco di Cividale la notte dal 29 al 30 ottobre ignoti rubarono in danno del mugnaio C. Z. due sacchi di frumento del valore di circa lire 50.

Arresti. In S. Pietro al Natisone nel 29 ottobre furono arrestate per questua clandestina certe Z. M. e L. L.

— In Udine la sera dell'1 corr. venne arrestato per questua T. A. da Pasian Schiavonesco.

Un augurio ed un saluto. Il dottor Giacomo de Cillia, dopo un lodevole servizio di oltre otto anni nei Comuni consorziati di Arta e Zuglio, partiva questi giorni alla volta di Moggio, ove, in seguito a concorso, venne a pieni voti nominato Medico condotto.

Egli qui diede saggi non pochi di distinta capacità nell'esercizio dell'arte sua, avendo con felicissimo esito superate operazioni chirurgiche difficili, che avrebbero meritato davvero d'essere portate a comune notizia, se non fosse stata di ostacolo la di Lui esemplare modestia. — Premuroso ed assiduo al letto dell'ammalato, non rare volte ai soccorsi dell'arte accoppiava la carità verso il misero che troppo scarsi aveva i mezzi per procurarsi alimenti e medicine.

Cara poi la compagnia del dott. De Cillia, perchè istrutto, liberale e buon patriota, ciò che valse a farlo amare e stimare da tutti quanti lo conobbero, e che di lui serberanno grato ricordo.

Io poi che per tutto quel tempo stretto a Lui d'amicizia ebbi maggior agio di conoscere ed apprezzare tante sue distinte qualità, soddisfo a un bisogno del cuore nel fargliene oggi pubblica testimonianza, nel mentre gli porgo, — anche a nome dei numerosi suoi amici, — il più cordiale saluto, e l'augurio di ogni maggior felicità.

Arta 31 ottobre 1881

L'amico
PIETRO DEL FABBRO
Seg. Com. di Arta

La sera del 24 ottobre un mesto ed affollato corteo seguiva in Ascoli Piceno all'estrema dimora le spoglie mortali di un nostro concittadino

Fontanella Italico

Tenente del 18° fanteria, comandato presso quel Distretto Militare.

Arruolato per leva nell'esercito austriaco, egli disdegnò servire lo straniero, e riuscito a sottrarsi alla vigilanza de' capi nel 1862 si arruolò volontario sotto il vessillo italiano per prender parte al patrio risorgimento e riscatto.

La morte inesorabile lo colpiva in età ancor giovane troncando la sua carriera, nella quale percorse i singoli gradi, sempre volenteroso e disciplinato, carissimo ai compagni e beneviso dai superiori.

Di carattere franco e leale, generoso ed affabile con quanti lo avvicinarono, alle molte virtù,

che lo distinsero come buon soldato, aggiunse quella di avere una sviscerata affezione per la famiglia ed in special modo per la propria sorella che, orbata dei genitori, per molti anni convisse assieme a lui, ed ora desolatissima ne piange amaramente la perdita.

Gli amici si associano a tanto lutto: e mentre invocano pace all'Alma dell'Estinto, fanno voti che la superstite possa, con rassegnazione, sopportare tanta sventura.

FATTI VARII

L'ultimo dei figli d'Alessandro Manzoni. Leggesi nel *Secolo* di Milano in data del 1°: Enrico Manzoni, l'ultimo dei figli d'Alessandro Manzoni che ancor rimaneva, è morto anch'egli in Milano, nella notte del 28 ottobre. Una grave infermità lo aveva afflitto da alcun tempo; ma conservava però sempre vivo il culto per il grande genitore. Negli ultimi anni aveva ottenuto un impiego nella Biblioteca di Brera. Nel dare l'annuncio della sua morte, ci uniamo al lutto della sua famiglia che l'amava tanto.

Lo sciopero dei gondolieri veneziani continua tuttora e non sembra voler cessare.

Ferrovie Venete. Il Consiglio comunale di Arzergrande (Distretto di Piove) nella seduta 28 ottobre rendeva plauso alla deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia, relativa alla progettata linea ferrovia Venezia-Piove ecc. e faceva voto perchè il Ministero dei lavori pubblici approvi la deliberazione medesima.

Bufere di neve. Scrivono da Padova 31 ottobre: Freddo, vento ed acqua in buon dato ci tormentarono in questi ultimi giorni. Gran neve caduta sugli Appennini presso la Porretta nella notte del 29 al 30 invase le strade impedendo persino il viaggio dei corrieri. Persone venute oggi da Bologna e Ferrara narrano che ivi pure la bufera fu notabilmente sentita; ivi pure nevicò nella notte del 29 al 30, e a Bologna, in ispecie, l'aria cruda e la pioggia duravano ancora nel di 31 cotanto moleste che le vie erano deserte e la città sembrava stretta d'assedio. Il termometro si mantiene anche fra noi bassissimo.

Uragano a Napoli. Si telegrafa da Napoli 1: Ieri sera si scatenò una forte tempesta, che cagionò gravissimi danni. Alcune case sono crollate, e varie persone rimasero ferite. In causa del mare agitatissimo, l'*Ettore Fieramosca* ebbe rotte le antenne, ed un bastimento reduce da Castellamare fu costretto a gettare in acqua tutto il carico di grano: l'equipaggio fu salvo.

Morte di un veterano. L'altro ieri a Gradisca fu accompagnata all'ultima dimora con molta solennità la salma di un veterano degli di 85 anni, oriundo dalla Moravia, ch'era uno ultimi superstiti della famosa battaglia di Lipsia, della cui medaglia egli era fregiato.

Le disdette del lotto. Il caso è curioso, se è vero quello che narra la *Capitale*.

Un certo dottore un po' antico nelle dottrine di Esculopio, qualche tempo indietro smarrì una piccola busta contenente 18 lire e 50 centesimi.

Dopo averla ricercata inutilmente per parecchie ore, si rassegnò alla sorte nemica, e traendo occasione da questo grande avvenimento, nella sua vita di larghe economie, volle tentare la fortuna del giuoco del lotto e combinò una quaderna coi numeri della data, delle lire e dei centesimi che considerò anche come 10 soldi.

La quaterna risultò per tanto composta dei numeri 4, 10, 18, 50.

Il buon dottore la giuocò per due settimane raddoppiando la puntata, e mentre si disponeva a cimentarsi per la terza volta, avvenne che trovandosi in casa e rovistando in un fascio di carte, ricuperò la busta con le sue brave lire, ed abbandonò l'idea di ripetere la giuocata.

Ed ebbe torto, povero dottore, perchè i numeri vennero!

Macchina per far calze. Le nostre lettrici che hanno in uggia il monotomo lavoro della calza, possono aprire il cuore. L'America, questo paese dei portenti, ha pensato anche ad esse con una macchina ultimamente perfezionata, per far le calze. Su di un elegante tavolo in ferro fuso, riposa il piccolo ordigno. Un anello dello spessore di qualche millimetro, del diametro di circa undici centimetri, porta alla sua parte superiore ottantaquattro uncini; mediante apposite ruote gli si trasmette un movimento, in un senso o nell'altro, su un piano orizzontale; le medesime ruote d'ingranaggio comunicano poi un movimento verticale di su e di giù all'ago; il filo si svolge dai rocchetti; e in una mezz'ora circa si ottiene una calza completa.

Ejettore ad aria compressa. Gli ingegneri addetti al servizio municipale di Parigi, hanno fatto recentemente sperimentare una nuova pompa, dovuta al signor Isaac Shone e che è assai applicata in Inghilterra per innalzare le acque di scolo e per spanderle sui terreni da fertilizzare.

Eccone brevemente la disposizione; un serbatoio vuoto, sferico o cilindrico, è munito lateralmente di un tubo d'arrivo dell'acqua; alla base porta un secondo tubo che si ricurva verticalmente e serve di condotta di fuga.

L'acqua da innalzare discende dal tubo di arrivo e cade nel serbatoio posto al disotto. Solleva un galleggiante, il quale, giunto alla fine della sua corsa, allorquando il recipiente è quasi pieno, agisce sopra un braccio di leva ed apre una bocca. Una quantità d'aria compressa penetra per questa apertura, spinge il liquido e lo caccia nel tubo di ascesa, mentre una valvola sferica impedisce all'acqua di ridiscendere.

Quando l'aria compressa ha vuotato il serbatoio, il galeggiante ridiscende e la bocca si chiude. Ogni comunicazione col serbatoio d'aria è intercettata. L'acqua discende di nuovo nel recipiente. La stessa manovra va ripetendosi ed il liquido viene spinto nel tubo di salita e via di seguito.

Tale apparecchio porta il nome di *Ejettore Shone;* in un dato spazio se ne può disporre quanto si vuole e farlo funzionare coll'aria proveniente da un grande serbatoio unico Si sono impiantate in tal guisa delle vere batterie di vuotamento e d'irrigazione.

Quanto all'aria compressa, la si immagazzina per mezzo di una macchina a vapore o a gas, oppure con una turbina, una ruota idraulica, un mulino a vento, ecc. Il sistema funziona già dal 1879 nella *Sewage farm* di Hovod-y-Wern, vicino a Wrexham.

A Parigi ora fu sperimentato il modello più piccolo. La capacità dell'ejettore misura circa 283 litri; da un lato riceve l'acqua di scolo; dall'altro la spinge ad otto metri d'altezza.

Il riempimento dell'ejettore e l'innalzamento durano 75 secondi.

La macchina da comprimere l'aria, del tipo di quelle che servono sulle locomotive per la manovra dei treni Westinghouse, era collocata a 300 metri dall'ejettore.

Il *Movimento* nuovo giornale è uscito a Roma il 1 novembre. Esso si propone di raggiungere quella fusione o trasformazione dei partiti di cui da molto tempo si parla.

CORRIERE DEL MATTINO

I grandi giornali settimanali inglesi, in ispecie l'*Economist*, discutono lungamente il viaggio di Re Umberto a Vienna, e si esprimono concordemente sull'importanza di quella visita. Lo scopo principale di essa, secondo il citato giornale, sarebbe l'adesione dell'Italia all'avanzamento dell'Austria sino a Salonicco, che sarà forse occupata dall'Austria alla fine della primavera ventura; in cambio la Germania e l'Austria garantirebbero l'integrità territoriale del regno d'Italia, come pure lo proteggerebbero nella sua politica contro la Francia relativamente all'Africa occidentale. Non sappiamo quanto esatte sieno queste notizie; ma, in ogni modo, è assai notevole l'accordo di tutta la stampa nel riconoscere la straordinaria importanza del convegno di Vienna.

Le elezioni in Germania sono riuscite in maggioranza contrarie al governo, onde, nota come è l'intolleranza di Bismarck per ogni opposizione, già si parla della probabilità che il nuovo *Reichstag* sia sciolto. In questa occasione il Governo germanico è stato sfortunato anche nell'Alsazia-Lorena. Difatti la *Republique francaise* pubblica una corrispondenza da Strasburgo in cui constata l'insuccesso degli sforzi del luogotenente Manteuffel e del governo per far riuscire i candidati della conciliazione e la riuscita in loro vece dei tre deputati del partito della protesta.

Un carattere d'ostilità al ministero ebbero anche in Inghilterra le elezioni dei Consiglieri municipali. Difatti in tutte le città i conservatori trionfarono sui liberali, specialmente nelle città ove la popolazione irlandese è numerosa. Gl' irlandesi votarono poi conservatori o si sono astenuti. Gli irlandesi, come si vede, colgono ogni occasione per creare al Governo una posizione difficile. Non parliamo poi di quel che succede nell'isola loro. Lo si capisce del fatto, oggi annunziato da un telegramma, che la flotta inglese, stazionaria nello stretto di Gibilterra, è partita precipitosamente per le coste irlandesi.

— Roma 2. Si attende l'on. Depretis per effettuare un vasto movimento, ormai preparato, nel personale delle sottoprefetture.

Si conferma che il duca d'Aosta fu nominato al comando militare di Napoli.

Si afferma che all'ambasciata austro-ungarica di Roma sarà nominato Kallay, già capo sezione al ministero degli esteri sotto il ministro Haymerle.

Kalnoky, ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, riceverebbe un'altra destinazione.

Al posto del defunto monsignor Roncetti Nunzio a Monaco nominerassi monsignor di Pietro internunzio al Brasile, dove nominerassi Mocenni legato apostolico alla repubblica dell'Equatore.

I giornali officiosi francesi sono favorevoli al trattato di commercio italo-francese. Le principali questioni relative al trattato, sulle quali prima vi erano dei dissensi, ora sono definite. Credesi che domani verranno apposte le firme al trattato.

Sono giunti a Monza gli addetti militari italiani alle ambasciate di Pietroburgo e di Berlino. (*Adriatico*).

— Parlasi con insistenza di un prossimo discorso dell'on. Depretis ai suoi elettori di Stradella. (*G. d'Italia*)

— Nei circoli clericali si dice che l'arcivescovo di Vienna sia venuto a Roma per predisporre il Papa ad una visita ufficiale dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Corte d'Italia in Roma, la quale visita sarebbe fin d'ora decisa, salvo a fissarne l'epoca. (*Id.*)

— Roma 2. Si assicura nuovamente la nomina del successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi. Si ignora il nome del futuro candidato. (*Gazz. d'Italia.*)

— Roma 2. Corre voce in certi circoli che l'on. Nicotera si unirà ai Selliani ed ai moderati, i quali formerebbero un nuovo partito per attaccare il Ministero. (*Id.*)

— Roma 2. Credesi l'arcivescovo di Vienna sia latore di verbali comunicazioni al Papa per conto del governo austriaco. Le disposizioni riguarderebbero in specialità i cattolici di Bosnia ed Erzegovina. Tratterebbesi però anche di un *modus vivendi* fra l'Italia e il Papato. Il Papa sarebbe disposto ad un accordo; gli intransigenti vi si oppongono e sollecitano proteste dai vescovi. (*Imparz.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 1. Parnell ebbe domenica violenti spasimi per qualche ora.

Serii disordini verificaronsi sugli ultimi giorni a Belmullet. La folla attaccò la caserma di polizia che tirò su essa, uccise due persone, nè ferì venti. Vennero spediti rinforzi alla polizia e ai militari.

Madrid 2. La flotta inglese che era stazionaria nello stretto di Gibilterra è partita precipitosamente per l'Irlanda.

La Regina Cristina è indisposta.

Londra 2. Nelle elezioni per i consigli municipali in tutte le città dell'Inghilterra i conservatori trionfarono sui liberali, specialmente nelle città ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono per i conservatori o si sono astenuti.

Genova 2. Stanotte è morto nella sua villa alla Foce il commendatore Raffaele Rubbattino. La città è impressionatissima.

ULTIME NOTIZIE

Firenze 2. Iersera i professori dell'Istituto superiore offrirono al ministro Baccelli uno splendido banchetto al Caffè Doney. Brindarono Nobili ed i professori Targioni, Simi, Gennarell', Buonanno, Giorgio Pellizzari, Delgreco, Giuntoli che offrì a nome dei colleghi al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti. Baccelli rispose a tutti. Il discorso spesso fu interrotto da vivissimi e unanimi applausi. Il progetto di legge d'autonomia delle Università e Istituti superiori, già noto ai convitati, al quale accennò di volo il ministro, ebbe le più simpatiche e generali adesioni. Domani il ministro, dopo aver visitato tutti gli stabilimenti, partirà per Pisa. Oggi visiterà l' Istituto tecnico.

Roma 2. La *Libertà* dice che Baccarini domenica venne ricevuto a Viterbo splendidamente e cordialmente. Al banchetto pronunziò un discorso con le più nobili espressioni e i più elevati pensieri. Brindò al lavoro, parlo del Rè, suscitando vero entusiasmo.

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri da Umberto un telegramma ove Sua Maestà esprime le più cordiali espressioni di sua riconoscenza per la parte importante che ebbe l'ambasciatore nell'effettuazione del viaggio di Vienna, viaggio in armonia coi sentimenti dei Sovrani, nonchè del popolo italiano che manifesta dappertutto la viva soddisfazione provatane.

Berna 2. Il primo treno traversò ieri il Gottardo in cinquanta minuti.

Costantinopoli 2. Nella seconda seduta finanziaria turco-russa si discusse sull'ammontare del debito di garanzia. Nessuna decisione fu presa. I turchi promisero di presentare nella prossima seduta una proposta esplicita. Nowikoff rinnovò la dichiarazione circa la simultaneità della conclusione dell'accomodamento coi *Bondholders* e della indennità russa. I turchi risposero che la Russia non doveva avere alcun timore, le trattative coi *Bondholders* essendo sospese in causa delle feste del *Bairam*.

Torino 2. Continuando da qualche giorno lo sciopero degli operai panettieri ed essendo riusciti infruttuosi i tentativi di combinazione per la ripresa del lavoo, la autorità ne fece arrestare circa 200 deferendo i promotori al tribunale e facendo scortare gli altri ai rispettivi paesi d'origine. La misura si è compiuta regolarmente.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89 53 a 89.73; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.70 a 91.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.80 a 124.25 Francia, 3 1|2 da 101.70 a 101.90; Londra; 3, da 25.40 a 25.45; Svizzera, 4 1|2, da 101.60 a 101.80, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.41 a 20.43; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

VIENNA 1 novembre

Mobiliare 365.30; Lombarde 144.—, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 336.—; Az. Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.37 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.45, Rendita aust. nuova 77.45.

BERLINO 1 novembre

Austriache 580.—; Lombarde 250.50 Mobiliare 637.— Rendita ital. 87.75. —

PARIGI 2 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 84.95; id. 5 0|0, 116.05; — Italiano 5 0|0; 89.10 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.22 1|2 id. Italia 2 1|2 Cons. Ingl. 99 7|16 —; Lotti 14.30.

LONDRA 29 ottobre

Cons. Inglese 99 1|16; a .—; Rend. ital. 88 1|2 a —.— Spagn. 26 5|8 a —.— Rend. turca 14 3|4 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2-11 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.4	744.7	747.6
Umidità relativa . . .	59	59	71
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	NE.	E.	NE.
Vento (velocità chil. .	1	1	2
Termometro centigrado	7.0	8.3	2.7

Temperatura (massima 10.5, minima 2.7)
Temperatura minima all'aperto 0.8

Dichiarazione.

Il sottoscritto, firmatario della Ditta *Gaspardo e Ragozza* di qui, dichiara in modo categorico ed incisivo a qualunque si permise o volesse permettersi di lavarsi la bocca sul suo conto, sul suo nome, sulla solidità e rispettabilità della sua Casa, che egli è sempre pronto a misurarsi con qualunque, sia riguardo a cognizioni commerciali, sia riguardo a mezzi, come riguardo a solidità; e che la sua impresa riposi su basi solidissime, lo potrebbe provare ogni momento, primo, l'importo, pel quale egli sta assicurato presso queste Assicurazioni Generali unitamente agli altri, che si trovano assicurati presso altre Compagnie; secondo, il credito, che egli gode illimitato presso Banchieri e Negozianti di diverse piazze d'Italia non solo, ma dell'estero. Ciò per chiudere la bocca a certuni, che, mostrando essere Udine un paese alquanto invidioso e di vetro (*locchè io finora non voglio credere*) vollero parlare senza conoscenza di causa in merito ad un'operazione lupini, che sta ancora in pendenza con un Mantovano per Mantova e che noi, consultato il nostro Legale e fatto levare a mezzo Notajo regolare protesto, per non perdere la forza dell'azione verso il nostro compratore, come pure per un puntiglio, spirato ieri il termine, credemmo bene di non pagare.

Udine, 1 novembre 1881

VINCENZO GASPARDO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght**, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.**

N. 917 — 3 pubb.

Municipio di Coseano

A tutto il 15 p. v. novembre, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile nella frazione di Cisterna, a cui va annesso l' annuo stipendie di lire 370 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti faranno pervenire a questo protocollo le loro istanze debitamente documentate, prima della prefinita scadenza.

Dall' Ufficio Municipale, Coseano li 30 ottobre 1881.

il Sindaco
P. A. Covassi

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine grippe ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 anni di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie a **Lire 1** la scatola.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Novembre vapore postale italiano ***L' Italia***
27 » » » francese ***Poitou***
3 Dicembre » » italiano ***Europa***
12 » » » francese ***La France*** (toccando Rio Jainero)
22 » » » italiano ***Colombo***
27 » » » francese ***Bourgogne*** idem

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO

Il 5 Dicembre partirà da Genova direttamente

il vapore

FRANKFURT

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12 40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

5

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 22.—) Vetri e cassa » 13.50) L. 35.50
50 bottiglie acqua » 11.50) Vetri e cassa » 7.50) » 19.—

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, packfon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di	Udine »	» **2,50**			
»	Godroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.	
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.	
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, la indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.